

cose temporali, tal altra gli ricorda il giuramento che egli nella sua elezione dovette prestare di lasciar tutto nella forma usitata. Così egli avrebbe voluto seguire immediatamente la decisione del sinodo di Salisburgo sui seminari, e messo a disposizione a tale scopo una casa; ma il capitolo «che è avverso a tale istituzione come tutti gli altri», gli aveva di nuovo obiettato il suo giuramento.¹ Di fronte a Ninguarda il capitolo promise ora in iscritto di ubbidire in tutto e si scusò della sua precedente negligenza.² Naturalmente Ninguarda era appoggiato da un rappresentante ducale, Andrea Fabrizio maestro di corte del duca Ernesto, che il Ninguarda, a causa della cattiva fama del capitolo, aveva chiesto ad Alberto V.³

In una fama ancor peggiore che Frisinga trovavasi Ratisbona; Portia scriveva⁴ che il clero di là era forse il più corrotto della Germania.

Difatti vennero presentati a Ninguarda, subito dopo il suo arrivo in città, lunghi memoriali d'accusa su i delitti del capitolo, del suo decano, come del custode ed una volta scolastico del Duomo,⁵ e per cui, capitolo e decano, dopo il ritorno di Ninguarda da Pfreimd, cercarono di difendersi per iscritto.⁶ Anche a Ratisbona non mancarono reclami su gli arbitrî della corte di Baviera nel conferimento dei benefici.⁷ Il vescovo Davide Kölderer il quale accolse cortesemente l'inviato pontificio, espresse in iscritto la sua disposizione alla riforma, si dichiarò però impotente di fronte agli eccessi del capitolo, poichè questo era esente, ed egli stesso legato dalla capitolazione elettiva.⁸ Pure riuscì al Ninguarda di concludere un accordo fra il vescovo e il capitolo sulla questione del seminario,⁹ ed anche il capitolo promise rimuovere gli inconvenienti.¹⁰

Fra la popolazione della città l'antica religione non era ancor estinta. Il magistrato, come comunica Ninguarda¹¹ è bensì protestante, e fra i veri cittadini si trovano solo pochi cattolici, i quali per di più, per timore del magistrato, non si professano pubblicamente per tali. Ma fra gli operai sono ancor numerosi i seguaci della religione cattolica, e anche fra i cittadini alcuni vi fanno ritorno. Sono cattolici poi molti fra i fatti venire da fuori, che in parte spettano all'aristocrazia, inoltre tutta la numerosa servitù del vescovo, degli alti prelati e di quelli inferiori, come

¹ Portia a Galli il 21 ottobre 1573, *Nuntiaturberichte* III, 188.

² SCHELLHASS loc. cit. 63.

³ *Ibid.* 244, 245, 247. Cfr. *Nuntiaturberichte* III, 363, n. 2.

⁴ Il 20 agosto 1573, *ibid.* 83. Cfr. l'istruzione di Roma per Portia n. 3, *ibid.* 30.

⁵ SCHELLHASS loc. cit. 43-51.

⁶ *Ibid.* 63-71.

⁷ *Ibid.* 52 ss.

⁸ *Ibid.* 42 s.

⁹ *Ibid.* 74-77.

¹⁰ *Ibid.* 71-74.

¹¹ *Ibid.* 57-63.